Immagine che contiene testo, disegnoatratteggio, porcellana

Descrizione generata automaticamente

SOCIETA’ DI SAN FRANCESCO DI SALES

sede centrale salesiana

Via Marsala 42 - 00185 Roma

*Il Postulatore Generale per le Cause dei Santi*

**Intervento alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2021**

**Nella luce della Strenna**

**La strenna di quest’anno «Fate tutto per amore, nulla per forza»**, **dedicata a san Francesco di Sales nel 4° centenario dalla morte** è un grande dono per tutta la Famiglia Salesiana. Don Bosco lo “scelse come ispiratore e patrono in quanto proponeva, con la sua opera e i suoi scritti, quell’umanesimo cristiano e quella metodologia della carità che ben corrispondevano alle sue intime aspirazioni. È un umanesimo che non ignora la debolezza dell’uomo, ma si fonda sull’incrollabile fiducia nell’intrinseca bontà della persona, perché amata da Dio e da Lui chiamata alla perfezione cristiana, in ogni forma di vita. Tale umanesimo è un aspetto costitutivo dell’esperienza carismatica e spirituale dei Gruppi fondati da Don Bosco ed è stato fatto proprio, come preziosa eredità, dagli altri Gruppi oggi aggregati all’unica Famiglia. Tutta la Famiglia Salesiana si inserisce, quindi, in questa grande corrente, offrendo alla Chiesa un contributo originale nell’ambito educativo e nel lavoro apostolico(*Carta d´Identità della Famiglia Salesiana di Don Bosco* n. 7*).*

Dalla sua persona e dalla sua dottrina emanano un’impressione di rara pienezza, dimostrata nella serenità della sua ricerca intellettuale, ma anche nella ricchezza dei suoi affetti, nella “dolcezza” dei suoi insegnamenti che hanno avuto un grande influsso sulla coscienza cristiana. Certamente il nostro cammino di santità e la promozione delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione della nostra Famiglia Salesiana traggono da lui grande ispirazione e forte motivazione.

**Essere completamente di Dio, vivendo in pienezza la presenza nel mondo**

Questa è probabilmente la proposta più “rivoluzionaria” di San Francesco di Sales. Lo ha espresso con la consueta profondità e bellezza il Papa emerito Benedetto XVI quando ha detto che il grande invito che San Francesco di Sales rivolge ai cristiani è quello di «essere completamente di Dio, vivendo in pienezza la presenza nel mondo e i compiti del proprio stato. “La mia intenzione è di istruire quelli che vivono nelle città, nello stato coniugale, a corte […]” (Prefazione alla Introduzione alla vita devota). Il Documento con cui Papa Pio IX, più di due secoli dopo, lo proclamerà Dottore della Chiesa insisterà su questo allargamento della chiamata alla perfezione, alla santità. Vi è scritto: “[la vera pietà] è penetrata fino al trono dei re, nella tenda dei capi degli eserciti, nel pretorio dei giudici, negli uffici, nelle botteghe e addirittura nelle capanne dei pastori […]” (Breve Dives in misericordia, 16 novembre 1877). Nasceva così quell’appello ai laici, quella cura per la consacrazione delle cose temporali e per la santificazione del quotidiano su cui insisteranno il Concilio Vaticano II e la spiritualità del nostro tempo. Si manifestava l’ideale di un’umanità riconciliata, nella sintonia fra azione nel mondo e preghiera, fra condizione secolare e ricerca di perfezione, con l’aiuto della Grazia di Dio che permea l’umano e, senza distruggerlo, lo purifica, innalzandolo alle altezze divine» (Benedetto XVI, *Udienza generale* del 2 marzo 2011).

Anche papa Francesco nell’esortazione *Gaudete et exsultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo ci dice: “Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali. Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr *Gal* 5,22-23)”. (GE nn. 14-15).

Da don Bosco fino ai nostri giorni è attestata una tradizione di santità cui merita dare attenzione, perché incarnazione del carisma che da lui ha avuto origine e che si è espresso in una pluralità di stati di vita e di forme. Si tratta di uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio hanno fatto brillare di singolare luce il carisma salesiano, rappresentando un patrimonio che svolge un ruolo efficace nella vita e nella comunità dei credenti e per gli uomini di buona volontà.

**In questo 2022 ricordiamo:**

**IV Centenario della morte di San Francesco di Sales** (Lione, 28 dicembre 1622).

**175° della nascita della Beata Maddalena Morano**, Figlia di Maria Ausiliatrice (Chieri, 15 novembre 1847). Nel 1880 quando fa la professione perpetua chiede a Dio la grazia di “rimanere in vita finché non abbia completato la misura della santità”.

**150° della nascita del Beato Giuseppe Calasanz** (Azanuy – Spagna, 23 novembre 1872), capofila dei martiri della Spagna. In occasione della loro Beatificazione San Giovanni Paolo II disse: “La vita dei santi e la testimonianza dei martiri ci insegnano che, se la trasfigurazione del corpo avverrà alla fine dei tempi con la resurrezione della carne, quella del cuore ha luogo ora su questa terra, con l'aiuto della grazia. Possiamo domandarci: Chi sono gli uomini e le donne «trasfigurati»? La risposta è molto bella: sono quelli che seguono Cristo nella sua vita e nella sua morte, s'ispirano a Lui e si lasciano inondare dalla grazia che Egli ci dà; sono quelli il cui nutri­mento è compiere la volontà del Padre; quelli che si lasciano guidare dallo Spirito; quelli che non antepongono nulla al Regno di Cristo; quelli che amano gli altri fino a versare il proprio sangue per essi; quelli che sono disposti a dare tutto senza esigere nulla in cambio; quelli che, in poche parole, vivono amando e muoiono perdonando”.

**125° della morte del Venerabile Andrea Beltrami**, Salesiano di don Bosco (Torino-Valsalice, 30 dicembre 1897). Esattissimo nell'osservanza della Regola, ebbe un amore ardentissimo a don Bosco e alla Congregazione. Nei quattro anni che gli rimasero di vita dopo il sacerdozio, continuò a pregare e a scrivere. È da segnalare la traduzione italiana dei primi volumi dell'edizione critica delle opere di san Francesco di Sales.

**100° della nascita della Serva di Dio Rosetta Marchese**, Figlia di Maria Ausiliatrice (Aosta, 20 ottobre 1922). In una lettera al suo direttore spirituale il Servo di Dio Mons. Francesco Fasola scrive: “Grazie per quanto mi ha donato in questi venti anni; oh come ho imparato da Lei l’amore a Gesù, a Maria, alla Chiesa, alle anime! Come ho imparato ad approfondire la dolcezza di S. Francesco di Sales e l’esigenza del dono totale a Gesù per Maria”. (lettera del 12 gennaio 1981.

**50° della morte del Servo di Dio Giuseppe Cognata** (Pellaro - Reggio Calabria, 22 luglio 1972), vescovo salesiano, fondatore delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore, che anche nell’ora della prova e del calvario diffonde luce, coraggio, fiducia e gioia in una paternità avvolgente. Nobilissima figura, ricco di dottrina, sapienza, e della santità della dolcezza di San Francesco di Sales.

**50° della Beatificazione di Michele Rua** (Roma, 29 ottobre 1972) che come disse San Paolo VI nella magistrale omelia per la Beatificazione: “È il primo successore di Don Bosco, il Santo Fondatore dei Salesiani… figlio, discepolo, imitatore; il quale ha fatto con altri ben si sa, ma primo fra essi, dell’esempio del Santo una scuola, della sua opera personale un’istituzione estesa, si può dire, su tutta la terra; della sua vita una storia, della sua regola uno spirito, della sua santità un tipo, un modello; ha fatto della sorgente, una corrente, un fiume”.

**50° della morte del Venerabile Attilio Giordani** (Campo Grande – Brasile, 18 dicembre 1972), salesiano cooperatore che da laico ha incarnato lo spirito oratoriano in famiglia, nel lavoro, nell’oratorio, in missione.

**Impegno**

Come Famiglia Salesiana desideriamo ravvivare il grande tema della chiamata universale alla santità, valorizzando la varietà e molteplicità di vocazioni presenti nei Gruppi nella nostra Famiglia carismatica. È bello ricordare che quasi la metà dei 32 Gruppi ha una Causa di Beatificazione in corso. Valorizzare nella Famiglia Salesiana il patrimonio di santità scaturito dal carisma di Don Bosco, diffondendo la conoscenza, l’imitazione e la devozione ai membri della Famiglia Salesiana santi e candidati alla Santità.

***Ci affidiamo all’intercessione di san Francesco di Sales***

*San Francesco di Sales, Vescovo e Dottore della Chiesa, che con la tua vita e la tua parola hai illuminato tante anime guidandole, con forza e dolcezza, per la via della perfezione evangelica, insegna oggi, anche a noi, a seguire il Signore più da vicino.*

*Tu che hai detto: “Fate del vostro Salvatore il cuore del vostro cuore”, aiutaci a camminare per le vie dell’amore, perché la nostra fede non sia mai arida e senza ardore, ma sempre animata da quella divina carità che rende sponsale la nostra relazione con il Signore.*

*Tu che hai detto: “Non chiedete nulla e non rifiutate nulla”, sostieni il nostro desiderio di vivere nell’abbandono fiducioso alla volontà di Dio, certi che tutto è grazia, segno misterioso ma vero dell’amore con cui il Signore accompagna la nostra vita.*

*Tu che hai detto: “Fra il Vangelo e le vite dei santi, non passa maggior differenza che fra la musica scritta e una musica cantata”, ricordaci la bellezza della santità, la gioia di una vita in tutto e per tutto secondo Dio.*

*Tu che hai detto: “E’ nella preghiera che impariamo a fare bene quello che facciamo”, accompagnaci ogni giorno perché non dimentichiamo il primato della preghiera, l’importanza di crescere nello spirito dell’orazione che è il vero fondamento della nostra fede.*

*Tu che hai detto: “Tutto ciò che non è per l’eternità non è altro che vanità”, impedisci che le realtà di questo mondo ci distraggano dal Cielo, meta felice del nostro pellegrinaggio terreno.*

*Tu che hai detto: “La nostra miseria è il trono della misericordia di Dio”, conservaci nella serena speranza che l’amore di Dio è sempre più grande del nostro povero cuore.*

*Pastore dolcissimo, intercedi per noi presso il Signore, “Dio del cuore umano”, porta al Suo cospetto i nostri desideri e i nostri propositi, custodiscici nella tua amicizia spirituale. Amen.*

*(Mons. Guido Marini)*